



una nuova giornata di veleni

evitare che ancora nelle prossime ore possano ripetersi tali reati e provvedere perseguire gli esecutori». In effetti, sul corso Umberto, che i napoletani chiamano Rettifilo, ieri mattina sono ricomparsi centinaia di manifesti elettorali del centrodestra. Affissi nella notte tra sabato e domenica, negli spazi ripuliti dal personale del Comune venerdì subito dopo la chiusura della campagna elettorale, come prescrive la legge. Stessa scena anche al Vomero e nella periferia occidentale. Dall'altro campo, arriva la segnalazione di un senatore Pdl, Vincenzo Fasano, che racconta di aver visto, in un seggio di Barra, uno scrutatore indicare ad un'anziana elettrice il nome di de Magistris sulla scheda elettorale. La giornata, nonostante tutte le tensioni degli ultimi giorni, era iniziata in maniera abbastanza tranquilla. Più mattiniero del rivale Luigi de Magistris, che alle 9.30 aveva già infilato la sua scheda nell'urna in un seggio del Vomero. Polo azzurro e pantaloni chiari, l'ex pm non ha voluto rilasciare dichiarazioni, rispettando il silenzio elettorale. A mezzogiorno, nella sezione del corso Vittorio Emanuele in cui è registrato, ha votato Lettieri, in t-shirt nera e jeans. Il candidato del centrodestra era accompagnato dalla moglie: volto tirato, ha informato i giornalisti del programma della sua giornata, non resistendo alla tenta-

Varie volte

Il candidato di destra ha ammesso di aver dato alcune «sbirciatine»

zione di ritagliarsi un supplemento di campagna elettorale. La prima giornata di voto ha fatto registrare un netto arretramento dell'affluenza (più di sette punti percentuali) rispetto al primo turno. Un dato che non sembra preoccupare i due candidati, che confidano in una netta ripresa nella giornata oggi. Ieri in città la colonnina di mercurio ha superato i trenta gradi, e moltissimi napoletani hanno preferito il mare delle isole del Golfo. E' prevedibile che oggi il dato dell'affluenza si stabilizzi su percentuali maggiori rispetto a quella rilevata alla chiusura dei seggi. Anche se è abbastanza scontato, a questo punto, che si possa superare il 60% registrato al primo turno. ♦

Povero Gigi D'Alessio fischiato e ri-fischiato per colpa della politica

Quando le elezioni irrompono nella canzonetta: ai Wind Music Awards il cantante viene vituperato dalla folla per il suo «endorsement» a Lettieri e Moratti. Il famoso «vento che cambia» arriva anche qui?

Il caso

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Ora, bisogna immaginarsi la scena: il palco è quello dell'Arena di Verona, la situazione è tipo *Festivalbar*. C'è Biagio Antonacci e pure Renato Zero, poi i Modà (sì, quelli che quasi quasi vincevano Sanremo, non fosse stato per Vecchioni) e le beniamine arrivate diritte dirette dalle premiate officine di *Amici*, ossia Alessandra Amoroso, Annalisa ed Emma, a condurre ci sono Teo Mammucari e la bella Vanessa Incontrada (che, poveretta, si sloga pure una caviglia), dopo un po' arrivano Povia, De Gregori e i Pooh, Baglioni canta *Nel blu dipinto di blu...* insomma, le solite cose. Sono i Wind Music Awards, l'ennesima premiazione canterina con mega-sponsor annesso, più tre puntate speciali su Italia 1 infarcite di interruzioni pubblicitarie. Ad un certo punto, ecco Gigi D'Alessio. Certo, uno dei maggiori beniamini della canzone italiana e partenopea in particolare, molto stimato da Re Silvio in arte premier, che ultimamente pare preferirlo addirittura, all'immarcescibile Apicella. Sì, lo stesso Gigi che ha ucolato di passione alla serata per la chiusura della campagna di Lettieri a Napoli, ma sì, il fidanzato di Anna Tatangelo, quello che, però, ha snobbato all'ultimo momento la kermesse pro-Moratti per presunte «minacce» sia da oscuri manovratori della sinistra che dalla Lega... Quello preso di mira sinanche dalla *Padania*, organo ufficiale dei leghisti duri e puri, che lo aveva accusato di avere superato «il limite del ridicolo». Sì, lui.



Amici D'Alessio con Berlusconi e Lettieri

La kermesse

Siamo all'Arena di Verona, ci sono tutti i beniamini del pop

Il cantante

«Ho solo difeso la mia città, sono amico di Maroni...»

Ebbene, appena mette piede in scena lì sul palco dell'Arena viene subissato dai fischi. Fischi «politici», per così dire. O, almeno, lui li interpreta come tali. Tanto da sentirsi in obbligo di interrompere la propria esibizione e di spiegare come mai ha cantato per il candidato napoletano del centrodestra Lettieri e come mai ha invece dato forfait al concertone per la Moratti... «I fischi mi fanno male. Ho solo difeso la mia città». Ancora fischi. «So che mi trovo in una terra do-

ve la Lega fa da padrona... rispetto tutte le idee politiche...». E poi, rivolto a Mammucari: «Era doveroso dirlo, altrimenti sarei un vigliacco. Non sarei potuto tornare a Napoli se non l'avessi detto». Infine l'*excusatio non petita*: «Sono molto amico di Roberto Maroni, mi sono sentito con lui al telefono... ci sono state in questi giorni polemiche con la Lega che hanno fatto male anche a me...». Insomma, un disastro.

Poveraccio d'un Gigi. Pochi giorni fa, quando si era diffusa la voce della sua partecipazione al concertone del Comitato di Letizia Moratti (anzi, doveva essere lui il pezzo forte della serata), la sua pagina di Facebook era stata subissata di in-

Tele-visioni

A breve lo show andrà in onda su Italia1: si vedrà proprio tutto?

Il precedente

A Milano: «votiamo Pisapia» quando lui non s'è presentato

sulti, tanto da indurlo ad annullare all'ultimo istante la sua esibizione. Anche in quell'occasione sono stati fischi: molti di coloro che sono affluiti in piazza Duomo per il concerto, quando hanno scoperto che il loro beniamino non ci sarebbe stato, hanno cominciato a gridare «votiamo Pisapia, votiamo Pisapia!».

Curioso questo fatto. Che il famoso «vento che cambia» arrivi persino alla cosa meno politica del mondo, ossia i Wind Music Awards. Emblematico, forse: come se il «grande incantesimo» che ha bloccato in una gelida morsa l'immaginario degli italiani per almeno due decenni stesse davvero per spezzarsi, come se la gommosa magia berlusconica stesse per evaporare proprio lì dove ha sempre celebrato la sua massima potenza: nell'immenso spazio della cultura popolare, dove secondo i dettami del grande demiurgo tutto va sempre bene, i cantanti cantano, la folla plaude grata, le telecamere roteano, le luci brillano. Finché qualcuno non fischia.

PS. A breve i Wind Music Awards andranno in onda, come abbiamo detto, su Italia1: si vedrà proprio tutto? ♦